

## Comunicato stampa

### **Omelia nella Messa di ringraziamento Cattedrale – 31 dicembre 2011 – ore 18**

1. **Dopo aver guardato e contemplato il Bambino la notte e il giorno di Natale, siamo questa stasera e domani, invitati a guardare alla Madre di quel Bambino che è la Madre di Dio e madre nostra!**
  - **Mettiamoci pure noi nell'atteggiamento di Maria**, come ce lo ha rivelato l'evangelista Luca: **"Maria serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore"** (Lc. 2,19). Faceva silenzio, interiorizzando quanto vedeva, udiva e avveniva.
  - **Contemplazione, stupore, riflessione anche per noi**, aldilà del chiasso e della superficialità, purtroppo di tanti.
2. **Siamo alla fine di un anno**: è la serata nella quale sentiamo l'esigenza di celebrare la Messa di ringraziamento e cantare il Te Deum! **Celebrare l'Eucaristia infatti è rendere grazie al Signore per quanto ci ha donato in questo anno 2011**: il dono della vita; il dono della Fede conservata; il dono di continuare a vivere ogni istante con spirito missionario; il dono della salute fisica e spirituale e il dono di condizioni climatiche e ambientali favorevoli rispetto ad altre parti d'Italia e del mondo; il dono di una certa tranquillità sociale e politica, nonostante la persistente contrapposizione tra politici e tra partiti; il dono di una situazione economica e finanziaria allarmante ma non alla fame come in vari paesi della terra.
  - **Dobbiamo poi rendere grazie al Signore per alcuni avvenimenti straordinari nella Chiesa universale e diocesana; la giornata mondiale della gioventù a Madrid** con i discorsi illuminanti del Santo Padre Benedetto XVI; l'ingresso in Seminario di tre nuovi giovani. **Il cambiamento poi del Vescovo**, con le mie dimissioni per raggiunti limiti di età e la nomina di un vescovo giovane con energie più fresche e più rispondenti alle situazioni attuali.
3. L'ultimo giorno dell'anno dice ordine alla fine di un tempo, di un anno, che è richiamo anche alla fine della nostra vita e alla fine del mondo. Non possiamo e non vogliamo evadere né eludere questa riflessione! E' tempo di bilancio! Non possiamo e non vogliamo,

da insensati e superficiali, sfuggire i pensieri veri e che contano per divenire sempre più saggi, più onesti e più sinceri. **Purtroppo tante famiglie non arrivano più alla fine del mese, molti hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione, tanti cristiani sono perseguitati in vari paesi del mondo a causa della loro fede e molte popolazioni soffrono le conseguenze dei cataclismi naturali e delle alluvioni.**

4. Purtroppo, tante persone, invece di porsi umilmente a riflettere che questi avvenimenti possono essere conseguenza di stili di vita non solidali e di tante nostre scelte non sempre rispettose di una solidarietà e della natura nei suoi equilibri, **con grande rabbia attribuiscono e imputano la colpa a Dio, non pensando che Dio ha proprio mandato il suo Figlio a Natale** “per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessero l’adozione a figli”, **come ci ha ricordato San Paolo nella seconda lettura (Gal. 4,59). Quel bambino è nato per morire, per morire in croce per noi, ucciso dagli uomini, per riportare l’uomo dalla morte eterna alla vita di Dio, dall’egoismo e dalla guerra all’amore e alla pace, dalle tenebre alla luce, dalla disperazione alla gioia.**
5. La vita e la testimonianza dei Santi, **di San Francesco d’Assisi, di Odoardo Focherini nel 67° anniversario della sua morte, di Mamma Nina, ce lo confermano e ce lo testimoniano con chiarezza!** Dobbiamo renderci umili, ricordare quanto **avvertiamo nei momenti di disgrazia e di morte, che siamo fragili e deboli**, abbandonarci come Maria nelle mani di Dio che è sempre Padre **e che quando permette calamità naturali, disgrazie, ingiustizie e guerre**, lo fa perché ritorniamo a Lui e ci fidiamo unicamente di Lui, **facendo tutto il possibile per rimediare ai mali con comportamenti e provvedimenti intonati a saggezza e a solidarietà.**
6. Preghiamo il Signore e lasciamo scendere su di noi questa sera e per il prossimo anno la benedizione data dal Signore a Mosè e ascoltata nella prima lettura: “Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace” (Nm. 6,24-26).

+ Elio Tinti, Vescovo